

Comunicato della Procura della Repubblica di Rovigo

Per ragioni di rilevanza pubblica della notizia, in rapporto anche alla comunità territoriale, e per una corretta informazione si dispone il seguente comunicato.

Rovigo, 16/5/2024

A protocollo e in rubrica.

Il Procuratore della Repubblica

Dott.ssa Manuela Fasolato

Comunicato del Procuratore della Repubblica di Rovigo

Il Procuratore della Repubblica di Rovigo, dott.ssa Manuela Fasolato, comunica in considerazione della rilevanza pubblica della notizia anche in rapporto alla comunità territoriale e per una corretta informazione essendovi già state notizie di stampa in merito, che nel procedimento nei confronti di S.N. del 2000 residente a Porto Viro, M.T. del 2002 residente a Taglio di Po, T.C. del 2001 residente a Loreo – attualmente ancora in arresti domiciliari – per i delitti, in ipotesi accusatoria, di pericolo contro la pubblica incolumità mediante violenza di cui all'art.422 c.p. e di detenzione e porto di ordigno esplosivo cui agli artt. 2 e 4 comma 1 e 2 lett. a) L. n. 895/1967 commessi in Adria-Cavanella Po il 31/3/23, in cui vi sono 12 persone offese, è stato emesso, a seguito di richiesta di giudizio immediato della Procura della Repubblica di Rovigo, dal Giudice per le indagini preliminari di Rovigo decreto di immediato avanti alla Corte d'Assise di Rovigo per la data del 15 luglio 2024.

La Procura della Repubblica di Rovigo comunica altresì che per l'altro procedimento, stralciato dal precedente per ragioni processuali stante la richiesta di giudizio immediato cautelare avanzata in ragione della pendenza della misura cautelare tuttora in corso, ha concluso le indagini preliminari con avviso di conclusione indagine dato a n.6 indagati – di cui tre sono i soggetti di cui sopra, S.N. del 2000 residente a Porto Viro, M.T. del 2002 residente a Taglio di Po, T.C. del 2001 residente a Loreo, e altre tre sono persone di nazionalità italiana, C.G. del 2002 residente ad Adria, M.F. del 2000 residente a Porto Viro, D.M.G. del 1989 residente ad Aci Catena (CT) - per i seguenti reati:

-a carico di S.N. e T.C. il delitto, in ipotesi accusatoria, di cui all'art.6 Legge 895/1967 (ora art.421 bis c.p.) e art.61 n.5 c.p. in Rosolina il 29/7/23 per aver, al fine di incutere pubblico timore, detenuto e portato in luogo pubblico materiale esplodente che lanciavano in prossimità degli appartamenti del villaggio Tizè di Rosolina Mare, causando tre esplosioni, una in direzione degli appartamenti situati a sud est della struttura e i successivi in zona nord est, con l'aggravante di aver approfittato di circostanze di tempo avendo agito verso le h. 4 di mattina, tali da ostacolare la pubblica e privata difesa;

-a carico di M.C. il delitto, in ipotesi accusatoria, di cui all'art.23 L.110/75, artt.2 e 7 comma 1 L. 895/67 in Taglio di Po accertato il 24/10/23 per aver detenuto presso l'abitazione armi clandestine, munizioni da guerra, nonché un' arma comune ad impulsi elettrici;

-a carico di T.C. il delitto, in ipotesi accusatoria, di cui all'art.635 co.2 n.1 c.p. in Loreo tra il 24 e il 25 dicembre 2022 perché dopo aver rotto con una tegola il finestrino di un furgone Ford Transit parcheggiato sulla pubblica via di proprietà di una società rappresentata da un soggetto di origini straniere, faceva esplodere all'interno un ordigno artigianale causando danneggiamento del mezzo

con distruzione di parti dello stesso, nonché il delitto, in ipotesi accusatoria, di cui agli artt.2 e 4 comma 1 e 2 lett. a) L 895/1967, 61 n.2 cp, di detenzione e porto in luogo pubblico di un ordigno artigianale esplosivo, utilizzato per commettere il danneggiamento aggravato suddetto;

-altresi a carico di T.C. il delitto in ipotesi accusatoria di cui agli artt.112 comma 1 n.1 c.p., 582 e 585 c.p., 604 ter , 61 n.11 quinquies c.p. (lesioni aggravate da finalità di discriminazione razziale e ai danni di soggetto minore degli anni 18) in Adria l'11/8/23 perché, agendo in concorso con altre n. sei persone rimaste ignote, avvicinavano un minore di origini straniere (nato ad Adria nel 2009) che veniva offeso con epiteti a sfondo razzista, e dopo avergli dato una testata sul naso, continuava a colpirlo con schiaffi in viso, calci sulla schiena e pugni in faccia, cercando altresì di buttarlo nel canale limitrofo non riuscendoci solo grazie all'opposizione posta in essere dal minore che riusciva a divincolarsi e a darsi alla fuga, cagionando allo stesso sanguinamento dal naso e dalla bocca;

-a carico di S.N. e M.F. del delitto, in ipotesi accusatoria , di cui agli artt. 110, 56, 582, 585 comma 1 e 2 c.p., 604 ter cp (tentate lesioni aggravate da aver commesso il fatto in più persone riunite, con uso di arma impropria e con finalità di discriminazione razziale) in Porto Viro la notte tra il 18 e 19 settembre 2023, perché in concorso tra loro compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare lesioni a tre giovani di origini straniere (nato uno in Togo e due in Pakistan), avvicinandosi a bordo di una vettura ai tre giovani che stavano percorrendo in bicicletta la strada arginale tra Porto Viro e Cavanella e afferrando per il giubbotto uno dei tre giovani compiendo una manovra tale da farli cadere tutti e tre nella scarpata laterale, successivamente tornando indietro a forte velocità lanciando un tubo metallico che fortunatamente colpiva solo il telaio di una bicicletta di una delle vittime;

-a carico di D.M.G. il reato, in ipotesi accusatoria, di cui all'art.678 c.p. commesso il 24/10/23 perché vendeva senza licenza a S.N. materiale pirotecnico di circa 9 kg spedendoglielo per posta all'indirizzo di residenza di S.N. in Porto Viro;

- a carico di C.G. del delitto, in ipotesi accusatoria, di cui agli artt.81 cpv, 378 cp (favoreggiamento continuato) in Adria accertato il 2/8/23 perché dopo la commissione dei delitti in Adria -Cavanella Po il 31/3/23 di cui agli artt. 422 c.p. e art.2 e 4 L 895/67 da parte di S.N. del 2000 residente a Porto Viro, M.T. del 2002 residente a Taglio di Po, T.C. del 2001 residente a Loreo, aiutava S.N. ad eludere le investigazioni dell'Autorità con più azioni ed in particolare dopo che quest'ultimo veniva contattato dai Carabinieri gli suggeriva una strategia difensiva da riferire ai militari, accompagnandolo sul luogo dell'evento per verificare la presenza di telecamere, telefonando inoltre ad un carabiniere per avere informazioni sul materiale probatorio in possesso dei Carabinieri.

La Procura della Repubblica di Rovigo comunica altresì che per altro procedimento stralciato a carico di un carabiniere per il reato, in ipotesi accusatoria, di rivelazione di segreto d'ufficio di cui all'art.326 c.p. in Adria in data antecedente e prossima al 12 agosto 2023 è stata richiesta l'archiviazione in quanto il reato, per ragioni di tetto di pena, non è ricompreso tra quelli per cui sono utilizzabili le intercettazioni effettuate, salvo che l'intercettazione non costituisca corpo del reato nel qual caso è utilizzabile, e nel procedimento non vi sono conversazioni tra il militare e C.G. che possono ritenersi secondo la giurisprudenza di legittimità corpo del reato (mentre per C.G. e un altro imputato ve ne sono per cui sono utilizzabili nonostante il reato di favoreggiamento di cui all'art.378 c.p. non sia al pari ricompreso per ragioni di tetto di pena tra quelli per cui sono utilizzabili le intercettazioni eseguite); inoltre dall'analisi di tutti i telefoni cellulari sotto sequestro non sono emersi altri elementi indiziari carico del militare;

al pari nel medesimo procedimento è stata richiesta dalla Procura l'archiviazione per altro soggetto, residente in Provincia di Venezia, per il reato, in ipotesi accusatoria, di detenzione e porto di armi, perché la perquisizione effettuata presso la sua abitazione ha dato esito negativo e perché dall'analisi dei cellulari non sono emersi ulteriori elementi indiziari a suo carico.

Le complesse indagini delegate dalla Procura della Repubblica di Rovigo alla Compagnia dei Carabinieri di Adria, NOR ed eseguite con competenza, tempestività e scrupolo, sono consistite in molteplici attività investigative quali sopralluoghi, accertamenti tecnici, assunzione di persone informate sui fatti, verifica delle telecamere su strada e varchi, intercettazioni, perquisizioni, sequestri, analisi del contenuto dei telefoni cellulari sequestrati e altri riscontri, per cui sono stati ricostruiti, in ipotesi accusatoria, i fatti accaduti e i moventi delle condotte con rilevanza penale, di natura anche xenofoba, venendo inoltre contestata, nei casi in cui per giurisprudenza è possibile, la aggravante razziale di cui all'art.604 ter c.p. per alcuni delitti la quale comporta l'aumento della pena sino alla metà.

Si ricorda che nessun fatto reato contestato dalla Procura della Repubblica di Rovigo è stato accertato con sentenza in quanto devono ancora essere celebrate le relative udienze e che la responsabilità penale può essere accertata solo a seguito di processo con sentenza passata in giudicato sussistendo la presunzione di innocenza.